



## F-ESTATE IN ORATORIO

*Al via la Festa dello Sportivo e Passpartu, il Grest 2012. Tutti le date, gli appuntamenti, i retroscena e un'intervista esclusiva al presidente della S. Luigi.*

**A PAGG. 2, 3, 6, 14 E 15**

### CUORE SPORTIVO

*Zeman e il Torino di nuovo in Serie A: il calcio torna emozione.*

**A PAGG. 16 E 17**

### LETTERA DAL VATICANO

*Il Papa scrive ai giovani per la XXVII Giornata Mondiale della Gioventù.*

**A PAG. 5**

### TERREMOTI CONDIVISI

*Il servizio della Rete anche in quei momenti drammatici. E anche gli Oratori fanno la loro.*

**A PAGG. 12 E 13**



**PASSPARTÙ...LAVORI IN CORSO**

DI CAMILLA GEROLI

Un'altra estate si avvicina e il GREST, sognato da mesi, sta per arrivare! Bambini, animatori, don, suore e volontari sono pronti, o meglio si stanno preparando.



Da quattro settimane ormai il lunedì sera è dedicato alla preparazione, sia teorica che pratica, della nuova avventura che ci attende; i ragazzi delle superiori affiancati dai più giovani di terza media anche quest'anno hanno deciso di mettersi a servizio dei più piccoli e seguendo le proposte, i consigli e le idee di tutti si cerca di preparare un GREST sempre nuovo seppur con lo stesso obiettivo: divertire creando uno spirito di squadra.



Sotto la guida di Alice e Gianluca, due educatori di Cremona che ci accompagneranno anche durante le quattro settimane estive, si è riflettuto sulle caratteristiche dei buoni animatori, sui loro punti deboli e sull'importanza dello spirito di squadra. Ma non ci siamo fermati qui e dopo la



teoria siamo passati alla pratica: fingendoci personaggi di un circo abbiamo capito l'importanza del ruolo di ognuno, partecipando a diversi giochi inventati da noi abbiamo elencato le caratteristiche per la buona riuscita di una attività e, infine, cimentandoci con i vari attrezzi della giocoleria abbiamo provato qualche laboratorio per i ragazzi delle medie.

Le proposte sempre nuove per la formazione di noi animatori rendono interessanti e divertenti queste serate, ma c'è ancora molto da fare e per organizzare i giochi, imparare i bans e preparare i laboratori c'è bisogno di tutti.

Anche quest'anno la sfida è stata raccolta e siamo pronti a portarla avanti!

**GREST 2012 - INFORMATIVA BREVE**

**DURATA del GREST - CRD:** dal 11 giugno al 6 luglio per le scuole elementari e medie.

**ORARIO:** dal lunedì al venerdì - dalle 9 alle 17,30

È possibile l'opzione pre-orario con apertura anticipata dell'Oratorio B. V. Grossi alle ore 7,30 alle 8,40 con un contributo settimanale di € 5,00.

È il genitore, o persona da lui autorizzata, che deve presentarsi al termine della giornata per ricondurre a casa il proprio figlio. Diversamente il genitore dovrà indicare, sul modulo di iscrizione, che autorizza il proprio figlio a ritornare a casa da solo.

**PUNTO D'INCONTRO:**

I bambini di 1°, 2° e 3° elementare: fin dal primo giorno si ritroveranno all'Oratorio Beato Vincenzo.

I ragazzi della 4°, 5° elementare e delle medie: fin dal primo giorno si ritroveranno alle ore 9 all'Oratorio S. Luigi. Chi fruisce del pre-orario si ritroverà all'Oratorio Beato Vincenzo.

**ISCRIZIONI**

Il modulo di iscrizione va compilato da persona adulta con responsabilità parentale e consegnato unitamente al pagamento della settimana iniziale.

Le iscrizioni iniziali vanno effettuate presso l'oratorio Beato Vincenzo Grossi venerdì 25 maggio, venerdì 1 giugno e venerdì 8 giugno dalle ore 16,30 alle 18,30 e all'Oratorio San Luigi lunedì 28 maggio e lunedì 4 giugno, consegnando il modulo di iscrizione compilato e il pagamento almeno della prima settimana.

La compilazione del modulo d'iscrizione è necessaria soltanto per la prima iscrizione del minore, mentre per riconfermare la frequenza delle settimane successive, basterà versare la quota indicata.

La quota di rinnovo settimanale va versata il venerdì della settimana precedente. Dalle 8,00 alle 9,30 presso l'oratorio Beato Vincenzo Grossi Dalle 16,30 alle 18,30 presso l'oratorio San Luigi.

**COSTI:** Il Grest ha un costo settimanale di euro 30, comprensivo degli ingressi alla piscina.

Per chi ha più figli che frequentano il Grest il primo figlio paga la quota settimanale di euro 30, gli altri figli pagano la quota settimanale di

euro 20.

Per i bambini/ragazzi non residenti nelle Parrocchie di Pizzighettone, Gera e Regona, e non inseriti nella catechesi di Pizzighettone, la quota settimanale è di euro 50 e gli eventuali fratelli non hanno diritto a sconti.

**TRASPORTI:** È assicurato dall'Amministrazione Comunale il trasporto per chi abita a Regona e Roggione e in Gera, per maggiori dettagli consultare la brochure informativa.

Tutti gli altri eventuali trasferimenti, che non dovessero avvenire tramite pulmino, saranno effettuati sempre con l'accompagnamento e la sorveglianza degli educatori.

**ATTIVITÀ:** I tipi di attività laboratoriali e ludiche e i luoghi dove verranno svolte saranno specificate nella programmazione settimanale che verrà distribuita ogni settimana a ciascun bambino/ragazzo.

Nella giornata sono previsti alcuni momenti di riflessione a tema religioso/morale cristiano.

**MODALITÀ D'UTILIZZO DELLA PISCINA**

Tra le attività è prevista anche l'attività sportiva in piscina. I bambini di 1°, 2° e 3° elementare passeranno in piscina mezza giornata al martedì e l'intera giornata il venerdì; i ragazzi delle 4° e 5° elementare e medie, il martedì e il venerdì, l'intera giornata.

**MENSA (dalle ore 12 alle ore 14)**

Per il servizio mensa, ogni pasto costerà euro 5. Tutti i ragazzi, pranzeranno alla mensa solo 3 giorni alla settimana. Nei due giorni di piscina si porteranno da casa il pranzo al sacco in modo da aver meno vincoli per il bagno in piscina. Nei giorni in cui pranzeranno alla mensa del Grest, i minori consegneranno i 5 euro del pasto agli educatori, nel momento in cui arrivano al Grest e verrà segnata la presenza al pranzo.

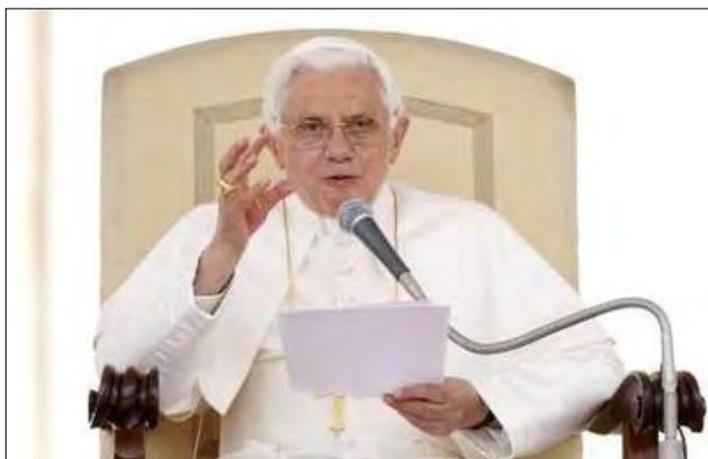
Chi non intende fruire della mensa deve essere riaccompagnato a casa da un familiare (o autorizzato, sul volantino di iscrizione, ad andare da solo) alle ore 12 e riportato alle ore 14 nella sede dove si svolgono le attività pomeridiane.

**BENEDETTO XVI: IL SACERDOTE, LA PEDOFILIA E LA CEI**

DI GIOVANNI ORSI

I preti pedofili segnalati alla Curia Romana nell'ultimo decennio dalle varie diocesi italiane sono stati 135. Di 77 di costoro si è occupata l'Autorità Giudiziaria con condanne, archiviazioni o riduzioni della pena. Questi dati li ha forniti il segretario generale della CEI, mons. Mariano Crociata, il quale ha sottolineato che tra le diocesi e la magistratura c'è una fattiva collaborazione, anche se i vescovi, non essendo né pubblici ufficiali né incaricati di un pubblico servizio, non sono tenuti a denunciare i preti pedofili perché il nostro ordinamento statale non lo prevede. Secondo Crociata il vescovo deve convincere il prete pedofilo a recarsi dal magistrato. Tutto qui.

dopo anni o, peggio, trasferiti in altre Diocesi (e qui la responsabilità di alcuni vescovi è gravissima) ma rassegnare il mandato nelle mani del loro vescovo. La pedofilia è una piaga gravissima fra il clero (anche se riguarda solo il 3% su 410 mila sacerdoti presenti in tutto il mondo), ma ci vuole "tolleranza zero", per usare un'espressione che oggi va di moda. Questi pedofili pensino alle parole di Gesù sui bambini e pensino al male e alle conseguenze nefaste sulle loro vittime. Non vogliamo giudicare nessuno, ma è chiaro che per questi signori non c'è posto nella Chiesa, non sono dei modelli autorevoli da seguire, non sono delle guide da imitare o dei pastori da seguire. E non hanno nulla da dire. Si facciano da parte senza creare ulteriori scandali che offendono la dignità umana dei minori e la Chiesa fondata da Cristo.



Papa Benedetto XVI in questi anni di pontificato è intervenuto più volte sul ruolo e la funzione dei sacerdoti nella Chiesa e ha ribadito la condanna netta della pedofilia senza ambiguità e senza tentennamenti. Ciò sta a significare che Benedetto XVI vuole una Chiesa come desiderava San Paolo "santa e immacolata, senza macchia e ruga". Vuole dei sacerdoti, cioè dei ministri di Dio, degli alter Christus, dei consacrati, puri e casti, che si dedichino solo alla Chiesa, a Gesù Crocifisso e Risorto, all'evangelizzazione e alla porzione di gregge del Signore loro affidato. I sacerdoti pedofili per le nefandezze che compiono contro i minori devono lasciare il sacerdozio perché deturpano, macchiano, sfigurano e feriscono la Chiesa, Corpo mistico di Cristo. Devono essere ridotti allo stato laicale non

## MESSAGGIO DEL PAPA PER LA XXVII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ



DI CHIARA TAVAZZI

Il Santo Padre Benedetto XVI ha scritto ai giovani un messaggio per la XXVII Giornata Mondiale della Gioventù.

Il titolo del messaggio è “Siate sempre lieti nel Signore” dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (4,4) e parla della gioia analizzandola sotto alcuni aspetti.



Nella prima parte il Papa esorta i giovani a riscoprire la gioia vera che dà sapore all'esistenza nelle piccole cose quotidiane e a non lasciarsi scoraggiare anche se al giorno d'oggi la gioia vera che appaga l'esistenza non sembra più possibile e chiede appunto allora come distinguere la vera gioia dal piacere temporaneo?

La risposta ci arriva nella seconda parte dove ci viene detto che la vera fonte di gioia è l'amore di Dio che si manifesta appieno in Gesù

appoggiandosi ai riferimenti biblici dove il Signore viene annunciato come fonte di gioia per il mondo intero.

Ci viene poi suggerito come scovare e sfruttare appieno questa gioia. Il Papa ci ricorda come non dobbiamo avere timore di testimoniare la sua parola e di meditarla leggendo il Vangelo, nonché celebrarla ogni domenica nell'Eucarestia. Ricorda inoltre che tra pochi mesi inizierà l'Anno della Fede, sottolineando come questa sia un'altra occasione per riscoprire la bellezza della parola di Dio.

Nella quarta parte ci viene detto che la gioia è anche amore: amore non solo all'interno della coppia ma anche amore nello svolgere i compiti che quotidianamente ci sono affidati: dallo studio al lavoro, all'amicizia; sempre con fedeltà, costanza, impegno e generosità. Il Papa ci ricorda come anche una forma d'amore sia accogliere la propria vocazione al sacerdozio o alla vita monastica. In ogni caso l'amore è condivisione, e generosità.

Ci viene ricordato che per allontanare le tentazioni che insidiano la nostra gioia dobbiamo avere fede e osservare i comandamenti, anche se sembrano un'insieme di divieti in realtà se meditati unitamente al Vangelo offrono una via per raggiungere la felicità piena.

Ricorrendo spesso al sacramento della Penitenza e Riconciliazione saremo in grado di purificare la nostra gioia avvicinandoci sempre allo Spirito Santo.

Il Santo Padre continua citando degli esempi di testimonianze concrete della gioia cristiana: il beato Pier Giorgio Frassati, Chiara Badano e il Papa Giovanni Paolo II.

Il messaggio si conclude con l'esortazione a testimoniare davvero ogni giorno in ogni luogo la parola di Dio senza vergogna, e di testimoniare come il Cristianesimo non sia una religione che vieta la libertà e la felicità, ma al contrario il cristiano è felice perchè sa che Dio lo accompagna in ogni momento della propria vita. Questo messaggio denota una particolare attenzione del Papa verso i temi scottanti e attuali che riguardano i giovani, come la ricerca della propria strada e della felicità piena e duratura, soprattutto in un momento di crisi come questo.



ORATORIO SAN LUIGI – U.S. SAN LUIGI PIZZIGHETTONE  
**FESTA DELLO SPORTIVO 2012**  
**30 MAGGIO - 10 GIUGNO**  
Campo Sportivo Oratorio San Luigi



## PROGRAMMA MANIFESTAZIONI

### Mercoledì 30 maggio

15° Trofeo Gian Enrico Gandolfi - Triangolare ALLIEVI – inizio gare h. 19.30

### Giovedì 31 maggio

15° Trofeo Giovanni Frugoni - Torneo Triangolare GIOVANISSIMI – inizio gare h. 19.30

### Venerdì 1 giugno

15° Trofeo Franco Michelini - Torneo PULCINI 2001 qualificazioni – inizio gare h. 18.30

### Sabato 2 giugno

Festa PICCOLI AMICI U.S. San Luigi – inizio h. 17.00

3° Trofeo Suor Rina Lena - Triangolare Pallavolo – inizio h. 19.00

### Domenica 3 giugno

6° Trofeo Maurizio Cocchetti - Torneo PULCINI 2003 qualificazioni – inizio gare h. 18.00

Concerto *Piccola Coro Beato Vincenzo Grossi* – h. 21.00

### Lunedì 4 giugno

7° Trofeo Paolo Modonutti - Torneo PULCINI 2002 qualificazioni – inizio gare h. 18.30

### Martedì 5 giugno

15° Trofeo Don Emilio Mondini - Torneo ESORDIENTI qualificazioni – inizio gare h. 19.30

### Mercoledì 6 giugno

6° Trofeo Maurizio Cocchetti - Torneo PULCINI 2003 finali – inizio gare h. 18.30

Serata musicale con *Onda Nomade* – h. 21.00

### Venerdì 8 giugno

15° Trofeo Don Emilio Mondini - Torneo ESORDIENTI finali – inizio gare h. 19.30

### Sabato 9 giugno

15° Trofeo Franco Michelini - Torneo PULCINI 2001 finali – inizio gare h. 18.00

Commedia "*Na stemàana a cà de mè ziu prèet*" – h. 21.00

### Domenica 10 giugno

S. Messa – h. 8.30

2° Trofeo Ennio Cappellini - Torneo PICCOLI AMICI – inizio gare h. 11.00

7° Trofeo Paolo Modonutti - Torneo PULCINI 2002 finali – inizio gare h. 15.00

Tombolata – h. 17.30

Estrazione Lotteria – h. 18.30

*Per tutta la durata della manifestazione sarà in funzione un servizio di bar – cucina*

**L'eco del don...parola di jhawhè**

**TANTO PER DIFFAMARE LA CHIESA**



DI DON ALBERTO

*(segue dal numero precedente)*

**IL RITARDO E LA FRETTA**

Posto che il bambino disabile mentale abbia iniziato il percorso di catechesi personalizzato a febbraio, mentre i suoi coetanei, compagni di classe, da alcuni anni, perché ammetterlo alla comunione solo dopo soli due mesi? Dopo una "iscrizione" a catechismo in ritardo perché tanta fretta? O va preparato in modo graduale e proporzionato alle sue capacità. Oppure percorrerà l'iter insieme a tutti gli altri.

**LA GRAZIA DI CRISTO E LA CAPACITÀ DI COMPrensIONE**

Ma il problema più delicato - e le notizie fornite sono troppo scarse - riguarda la sua reale capacità di comprensione. Il fatto che all'inizio di aprile ha rifiutato la particola non consacrata come va interpretato? Ha rifiutato perché non riesce a deglutire? Perché in una situazione di forte disagio psichico? Perché semplicemente non capisce? Perché disprezza? Non conoscendo molti particolari, possiamo fare queste ipotesi.

Data la decisione del parroco, concordata con i genitori, di rinviare la sua prima comunione, dobbiamo supporre che il bambino dia buone speranze di completare la sua formazione, di crescere nell'intelligenza della sua fede in modo proporzionato all'età e alla sua disabilità psichica. È la speranza nella sua crescita e l'attenzione premurosa verso di lui che fondano il posticipare la prima comunione. Altro che discriminazione o violazione della libertà religiosa.

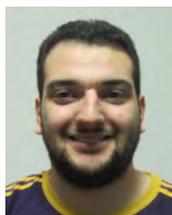
Certamente, se il bambino non desse queste speranze, non avrebbe senso rinviare la prima comunione. Cioè se la disabilità psichica fosse così grave da rendere la persona incapace di intendere e di volere e se questa persona ha ricevuto il battesimo, non c'è alcun serio motivo per negarle la comunione eucaristica. È stata battezzata nella fede della Chiesa e dei genitori, è stata battezzata nella sua condizione di

disabilità che fa supporre l'inesistenza di ostacoli o rifiuti da parte sua, perciò in queste stesse condizioni (disabilità psichica che fa supporre a noi la non-esistenza di ostacoli o rifiuti volontari) può ricevere l'Eucaristia. Può riceverla, ma non è necessario per la sua salvezza. Può riceverla ed è bene che la riceva: ricevendo anche la cresima, completa i sacramenti dell'iniziazione a Cristo Signore. Ma non è strettamente necessario per la sua salvezza eterna: ricevendo il battesimo è stata introdotta nella vita divina, è stata assimilata a Cristo e, non essendo capace di intendere e di volere, non può rifiutare con un atto peccaminoso la vita divina e l'unione con Cristo (cosa che invece noi - che supponiamo essere capaci di intendere e di volere - di fatto facciamo quando pecchiamo gravemente, cioè mortalmente. In verità, nel rifiutare la nostra sincera assimilazione a Gesù Cristo diamo prova della nostra stupidità).

Se poi la persona disabile avesse problemi di deglutizione, va ricordato che di fatto è possibile dare la comunione, non solo con il Corpo di Cristo, ma anche solo con il Sangue di Cristo. Sono sufficienti poche gocce, o anche una sola, del Sangue di Cristo per comunicare la realtà della sua presenza e della sua grazia. Il grande Tommaso d'Aquino scriveva nell'inno Adoro te devote «Me immundum munda tuo sanguine, cuius una stilla salvum facere totum mundum quit ab omni scelere» «Monda me immondo con il tuo sangue, una sola goccia del quale può salvare tutto il mondo da ogni peccato». Il Messale Romano, le norme liturgiche e la virtù dell'epicheia prevedono questo.

Tutto ciò rende possibile realizzare quanto Benedetto XVI insegna con l'Esortazione Postsinodale Sacramentum Caritatis del 2007, n. 58: trattando dell'attiva partecipazione degli infermi all'Eucaristia e dei disabili in generale, scrive «venga assicurata anche la comunione eucaristica, per quanto possibile, ai disabili mentali, battezzati e cresimati: essi ricevono l'Eucaristia nella fede anche della famiglia o della comunità che li accompagna».

## DA PRANDELLI A EQUITALIA: LA PATRIA DEI CATTIVI RAZZOLATORI



DI MAURO TAINO

*Più che una terra di artisti, Santi o navigatori siamo sempre più la patria dei cattivi razzolatori. Non parliamo della (discutibile) biblioteca privata del condirettore Capelli, ma di tutta una serie di personaggi “insospettabili” che hanno avuto cadute di stile non da poco.*

*Si parte col Commissario Tecnico della Nazionale Italiana di calcio Claudio Cesare Prandelli, che ha convocato il figlio (preparatore atletico) nello suo staff, quantomeno in questa fase di preparazione alla spedizione azzurra in Polonia e Ucraina. Ora, possiamo anche essere convinti che il buon Niccolò sia uno dei più illustri rappresentanti della categoria, ma di qui a chiamarlo a fianco del padre, ce ne corre. In un periodo in cui si straparla di “merito” e quant’altro, soprattutto nella formazione e nell’inserimento nel mondo del lavoro da parte dei giovani, la scelta di Claudio Cesare ci pare quantomeno inopportuna o, per citare Giancarlo Padovan, «è, come minimo, una decisione di cattivo gusto. Peggio se avvallata, come mi sembra logico, dalla Federcalcio. [...] Dunque il figlio no, perché così non si fa. A maggior ragione se nella mano destra si brandisce il codice etico, come fosse la bibbia» (Sprint&Sport, 14/05/2102).*

*Non va nemmeno dimenticato Roberto Saviano, il ragazzo che è sopravvissuto a Gomorra, ma sembra non riuscire a sopravvivere a sé stesso. Lo scrittore ha appena citato il Corriere del Mezzogiorno chiedendo 4,7 milioni di euro di risarcimento danni. Motivo? Il giornale aveva pubblicato una smentita autorevole (della nipote di Benedetto Croce) ad un’uscita di Saviano a “Vieni via con me”. Smentita piccata che accusava l’autore di Gomorra di accusare a sua volta Croce di aver elargito mazzette per il suo salvataggio in seguito al terremoto di Casamicciola. Ora Saviano preciserà che non intendeva affermare che quella di Croce era da ritenersi una “mazzetta”, ma, obiettivamente, il suo discorso era (volutamente?) ambiguo. Marco Demarco, direttore del giornale citato per danni, ricorda che non è da escludere che «Croce si sia autocensurato per ragioni morali», ma ricorda anche ciò «che Saviano ha scritto più volte sulla libertà di stampa.[...] “Nessun cittadino, sia esso conservatore, liberale,*



*progressista, può considerare ingiuste delle domande. [...] Spero che tutti abbiano il desiderio e la voglia di pretendere che nessuna domanda possa essere inevasa o peggio tacitata con un’azione giudiziaria. È proprio attraverso le domande che si può arrivare a costruire una società in grado di dare risposte” ».*

*Infine, per ora, in questa triste escalation troviamo Equitalia, già nell’occhio del ciclone della società civile, che l’ha fatta veramente grossa. Secondo quanto riportato da Franco Bechis su “Libero” sembra che l’agenzia, così solerte nel riscuotere le tasse dei cittadini, non lo sia altrettanto quando a pagarle (le tasse) dev’essere lei. In altre parole, per citare Bechis, «l’azienda simbolo della caccia agli evasori è a sua volta evasore fiscale». Sempre secondo il quotidiano diretto da Maurizio Belpietro sarebbero due i casi in questione. Il primo relativo ad un cambio di sede non comunicato. Una dimenticanza, dunque, che però «ai cittadini comuni non viene perdonata». L’altro, invece, riguarda una controllata di Equitalia nella Capitale (Equitalia Sud) che avrebbe accumulato 200mila euro di arretrati sulla tassa sui rifiuti e solo «il cuore tenero» e il «senso delle istituzioni» dell’Ama (la municipalizzata che gestisce i rifiuti a Roma) ha impedito una becera figura, evitando la denuncia ed avvisando i vertici di Equitalia del contenzioso. Risultato? Scuse formali per il cambio di sede (con relative imposte non pagate) e «trattative in corso fra le parti per mettere una pietra tombale sull’intera vicenda, aggiungendovi anche sanzioni e interessi che non si possono evitare anche se il cliente moroso e un pizzico smemorato porta il nome altisonante di Equitalia».*

*Ora, chi è senza peccato scagli la prima pietra, ma se a “peccare” sono coloro che le pietre le hanno già lanciate, forse qualcosa da rivedere c’è.*

# Il Santo del mese

## SAN VITO



DI FILIPPO GEROLI

Questo mese abbiamo scelto di raccontare la storia di San Vito, sconosciuta a molti nonostante il detto “ballo di San Vito” sia entrato nel linguaggio comune. Di solito quando si parla di ballo di san Vito si intende una malattia simile all'epilessia, ma curabile. Questa definizione



viene dalla tradizione che dice che Vito già da bambino abbia curato il figlio dell'imperatore Diocleziano da una forma di epilessia.

Della vita di San Vito non sappiamo molto e tutto quello che sappiamo proviene da tradizioni popolari e leggende, ma proprio questi racconti narrano che San Vito ha compiuto diversi miracoli curando malattie per l'epoca incurabili. Per questo il santo viene ricordato come patrono dei malati di epilessia, ma San Vito viene anche venerato come patrono dei danzatori, forse perché si parla di “ballo” di San Vito.

Tra i primi miracoli che il giovane Vito ha compiuto ce n'è uno molto strano: quando era ancora adolescente Vito si era già convertito al cristianesimo contro la volontà del padre che voleva farlo arrestare. Allora un angelo gli appare in sogno e gli dice di fuggire su una barca con la sua nutrice e all'insegnante Modesto. I tre fuggono su una piccola barca, ma non prendono niente con loro e rischiano di morire di sete, ma un'aquila inizia a portare loro l'acqua finché non approdano sulle coste della Basilicata.

Dopo la fuga Vito conosce il figlio dell'imperatore, malato di epilessia e lo guarisce. Come ricompensa Diocleziano lo fa torturare perché cristiano, ma il ragazzo esce indenne dal calderone di pece bollente e rende mansueti i leoni a cui viene dato in pasto. I soldati dell'imperatore, non contenti, decidono di sacrificarlo agli dei, ma durante il sacrificio la terra inizia a tremare e gli idoli cadono rotti.

La leggenda narra che Vito venne trasportato dagli angeli lungo il fiume Sele, in Campania, dove muore per le torture subite. Vito muore a soli 15 anni il 15 giugno del 303, giorno in cui lo si ricorda. San Vito viene ricordato anche come protettore di muti, sordi, calderai, ramai e bottai in ricordo del calderone dove venne messo.

# Pescando dai ricordi: storie di caccia a cura di Pietro Fedeli

## LA NUOVA VIA DI SAN BASSANO



5 OTTOBRE 2009

“... M’innamorai di quell’angolino di campagna e promisi a me stesso che ci sarei tornato abitualmente gli anni futuri ...” Questo lo scrissi quando vi raccontai della mia prima Beccaccia, 8 dicembre 2007.

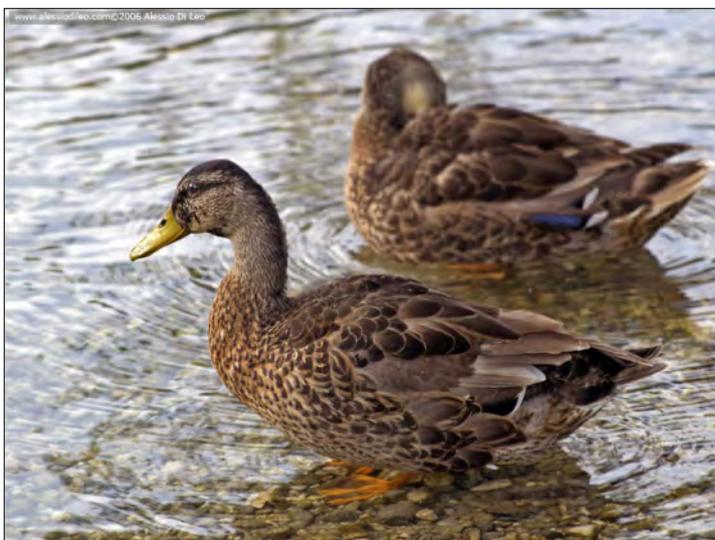


I lettori più attenti avranno notato che nei racconti del 2008 non vi ho scritto di avventure in quel posto ... In realtà ci andai ed incarnierai un fagiano, solo che fu un episodio poco significativo e l’ho scartato per i racconto del giornalino, insomma un po’ come nei film: il secondo solitamente è più brutto del primo e col terzo il regista cerca di rilanciare la storia ...

Quel giorno decisi di andare nel mio angolino magico di Serio Morto a San Bassano, ma provando un nuovo giro: non parcheggiai più la macchina dalla parte di Santa Maria, ma appena fuori San Bassano, sulla strada per Ocasale. Caricai il fucile e m’incamminai. Mano a mano che mi avvicinavo, vedevo che anche quell’anno, per la terza volta, lo scenario mi si presentava immutato: i pioppi, l’incolto, i rovi, la lanca, l’intersezione dei due fossi che convogliano l’acqua sorgiva di quelle terre basse nel Serio ... Credo che qualche Santo vegli personalmente su quei metri quadrati di campagna, per proteggerla dalla follia devastatrice dell’uomo. Feci passare subito il piccolo pioppeto rivolto a San Bassano, attraversai il ponte sull’intersezione controllando che non ci fosse qualche gallinella in pastura e

controllai la lanca. Stavo zizzagando sotto i pioppi che guardano Santa Maria muovendomi verso l’incolto, quando all’improvviso un fagiano s’involò davanti a me, proprio come l’anno scorso: questa volta però era una femmina. Due colpi ed il selvatico cadde ai bordi del fosso. Felicissimo, recuperai il fagiano e proseguii definendo la nuova via di San Bassano.

Ormai non c’erano più parti inesplorate e muovendomi tranquillo lungo il confine della zona di ripopolamento, arrivai lungo una roggia che avevo sempre snobbato, ma che da quel giorno mi avrebbe riportato alla macchina. Ricordo che avevo caricato il semiautomatico con un 10 in prima, perchè davo per scontato di trovare almeno una gallinella in quell’acqua limpida. La roggia faceva una leggera curva a destra e poco più avanti una stretta a sinistra. Un ramo si era incastrato fra le rive della roggia appena prima della curva a sinistra e fermava tutto quello che si lasciava trasportare dalla corrente, galleggiando. Notai qualcosa muoversi vicino a quella sporcizia e riconobbi una femmina di germano reale. Non credevo ai miei occhi mentre lentamente imbracciavo e quando esplosi il colpo fatale altri due germani s’ivolarono da appena dietro la curva. Con un colpo magnifico abbattei una seconda femmina, ma non riuscii nell’impresa della tripla. Beh, poco male: sarà per un’altra volta!



# Videogiochi

a cura di Alberto Zeni e Mattia Saltarelli



## STREET FIGHTER X TEKKEN

Che ultimamente i crossover siano diventati un vero punto di riferimento per gli appassionati di picchiaduro è ormai assodato. Miscelare personaggi di grandissimo fascino provenienti da universi apparentemente lontani sembra funzionare bene, quindi perché non cavalcare l'onda e continuare a proporre qualche esperimento sulla falsa riga del riuscito Marvel



Vs. Capcom? Da queste premesse prende vita la fusione di due mondi distanti (vista la natura 2D di uno e fortemente 3D dell'altro), quello di Ryu e compagni, contrapposti alla combriccola di Kazuya e soci. Nasce quindi il progetto Street Fighter

X Tekken, prodotto che, inutile dirlo, ha generato tanta attesa e curiosità verso gli appassionati del genere. Avere tra la mani un picchiaduro che abbia dalla sua anche un contorno narrativo degno di nota, non è un'impresa semplice e ahinoi anche questo Street Figher X Tekken si fa trascinare nella mediocrità di un plot narrativo di poco conto e assolutamente trascurabile. La natura di questo nuovo picchiaduro è plasmata sulle fondamenta dell'ultimo Street Fighter IV, quindi rispecchia un modello di gioco 2D poco coerente con le connotazioni spiccatamente tridimensionali della saga Namco Bandai. La soluzione è stata quella di adottare il modello di gioco di Street Fighter IV e trasferirlo anche ai personaggi Namco. Il risultato è un'ottima combinazione di stili riuniti sotto il tetto di una casa nella quale, soprattutto gli amanti del titolo Capcom, si troveranno ampiamente a loro agio. Il gameplay propone quindi soluzioni tecniche adatte un po' a tutti, esperti e non del genere.

## PROTOTYPE 2

Prototype 2 si collocherà, in termini di tempo, ad un anno di distanza dagli avvenimenti che videro protagonista il carismatico Alex Mercer. Oggi il nuovo interprete dell'avventura, James Heller, soldato di ritorno da una missione estera, troverà il suo paese completamente devastato e mutato dal virus Blacklight. New York Zero risulta ora una realtà completamente nuova e costretta a fronteggiare una crisi profonda. Non bastasse una situazione oltremodo critica, il buon Heller dovrà sopportare la perdita di moglie e figlio, rimasti uccisi nel tumulto cittadino.



La soluzione è una sola per placare l'ira e la disperazione, farla pagare a chi ha causato tutto ciò... ovvero un certo Alex Mercer. Il nostro James Heller si troverà ad essere infettato dal virus attraverso il quale riuscirà gradualmente a sfruttarne i suoi immensi poteri e a lasciarsi alle spalle una scia di devastazione. La New York Zero che ci si parerà al cospetto, sarà una città divisa in tre zone distinte: La verde, la gialla e la rossa. I colori chiaramente staranno ad indicare il grado di pericolosità del luogo e potremo raggiungerli, come spesse volte accade in questo genere di prodotti, in maniera graduale. Passeremo dai quartieri ancora sotto controllo dalla milizia cittadina, ai campi di quarantena, per finire immersi nell'incubo della zona di massimo pericolo. Prototype 2 porta con se un discreto numero di novità dando il là a numerose situazioni per poter contrastare le insidie proposte. James Heller potrà ora far affidamento al nuovo potere tentacolare derivato dalle sue braccia attraverso il quale potremo allungare il nostro corpo e sprigionare la potenza della mutazione.

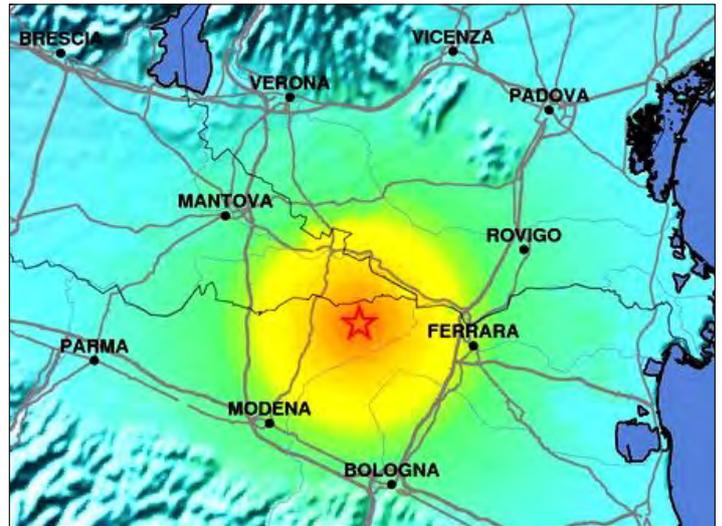
## TERREMOTI CONDIVISI

DI MASSIMO MANTELLINI (DA PUNTO INFORMATICO)

Internet funziona molto bene nelle tragedie. Ieri (20 maggio ndr) notte, poco dopo le 4, sono stato svegliato, come molti, da una forte scossa di terremoto. Il tempo di rendermi conto di quanto accaduto e in Rete erano già disponibili informazioni importanti. In particolare Twitter restituisce in questi casi una mappa istantanea degli avvenimenti. Nel caso di stanotte, nel tempo intercorso fra il mio passaggio dalla camera da letto allo studio decine di persone avevano segnalato la scossa in tutto il nord Italia, da Genova a Milano, da Bologna a Pordenone. Qualche minuto ed i sismografi collegati a Internet ci hanno informato prima di qualsiasi altro medium (il sismografo è un medium?) dell'entità e della località della scossa. Tutto questo fino a pochi anni fa non solo non esisteva ma era anche difficilmente immaginabile.

Se le informazioni in qualche maniera diventano disponibili anche chi le tratta per professione prima o poi si adegua a queste nuove velocità. Alle 4 e mezza di notte i due principali siti web informativi italiani avevano già in homepage un pezzo sul terremoto e questa è certamente una buona notizia. Poi evidentemente in casi del genere si può anche fare di meglio e di più, così i miei amici de Il Post hanno iniziato un liveblogging che è durato tutto il giorno, radunando le moltissime informazioni che mano a mano diventano disponibili in Rete e sulle agenzie. Foto da Facebook e Twitter, mappe tematiche, testimonianza scritte in Rete dall'epicentro, nel giro di poche ore era possibile avere un quadro meglio definito dell'evento.

Meno bene, per l'informazione in Rete, sono andate le cose nella giornata di sabato, quando nella prima mattinata si è sparsa la terribile notizia dell'esplosione di fronte ad una scuola di Brindisi. In quel caso la velocità ha spezzato le reni a gran parte dei siti web editoriali professionali. Troppa velocità, da un lato, nel frugare su Internet alla ricerca di immagini delle giovani vittime da pubblicare sui propri siti, in gallerie tanto ampie quanto giornalmisticamente inutili, una sorta di occhio



indagatore davvero intrusivo e senza pietà, capace di riportare in superficie tematiche importanti mai sufficientemente discusse che riguardano diritti e doveri dell'informazione nel momento in cui un numero molto ampio di persone pubblica in rete informazioni personali. Di chi sono le immagini sui profili Facebook? È lecito utilizzarle senza autorizzazione in nome del diritto di cronaca? E come la mettiamo con la Carta di Treviso? Al riguardo sabato il Garante della Privacy Pizzetti, di fronte ad un istinto davvero famelico dei media on line si è visto costretto a rilasciare in tempi insolitamente rapidi un comunicato stampa nel quale invoca maggior etica e moderazione.

Poca velocità invece nel valutare il contesto informativo offerto ai lettori, moderando, per esempio, la presenza di pubblicità invasive sui siti web nei momenti di grande emergenza informativa. Per tutta la giornata di sabato Corriere.it ha lasciato in homepage, a qualche millimetro da notizie terribili, il volto di Fiorello sorridente con una buffa parrucca in testa e Il Post ha evitato di spegnere un video popup pubblicitario del tutto incompatibile con gli eventi. La pubblicità ovviamente paga i conti dell'informazione online, ma a chi giovano questi ed altri casuali ed inopportuni accostamenti? Certamente non allo sponsor che paga l'inserzione e tantomeno al giornale che la ospita. Ci sono volute 24 ore ma domenica sia Corriere.it che Il Post hanno rimosso i banner.

In questo contesto di grande rivoluzione si affrontano poi nuovi e vecchi modi di concepire l'informazione. Esiste un giornalismo dei



l'informazione professionale in Rete che si ritrova ogni giorno di fronte a problemi nuovi. Oggi, per usare una espressione cara ai nostri politici meno avvezzi alle cose digitali, la Internet della informazione professionale in Italia è ancora un discreto Far West, dove impera le legge del più furbo. In un mondo dove tutto è duplicabile in un istante, varrà la pena ricordare che, a fianco del diritto di cronaca, emergono altri diritti altrettanto importanti e fino a ieri residuali (per esempio quelli della corretta citazione delle fonti non giornalistiche).

Non tutto ciò che è presente in Rete è automaticamente ripubblicabile in quanto "trovato su Internet", non tutto quello che un utente carica su su Youtube è trasportabile sui siti editoriali previa opportuna aggiunta del logo aziendale. Si tratta di cose in buona parte intuitive e banali che gli editori on line conoscono benissimo da anni. Visto che non sembrano volersene far carico autonomamente, forse è tempo che qualcuno, uno sceriffo, un garante o chi volete voi, se ne occupi per loro. Nel loro stesso interesse.

cittadini che per lo meno in contesti simili assume grande importanza (buona parte delle foto e delle testimonianze pubblicate in queste ore del terremoto emiliano arrivano da cittadini che le hanno pubblicate su Twitter), esistono anche le arroganze residue di una classe giornalistica abituata a vecchi contesti. Ma soprattutto sembrerebbe urgente codificare una serie di nuove regole che riguardino tutta

**TERREMOTO: APPELLO AGLI ORATORI DA WWW.FOCR.IT**



Anche la Federazione Oratori Cremonesi aderisce alla gara di solidarietà a favore delle popolazioni

onoreremo quell'impegno con attenzione e passione.

Ma il cuore delle nostre comunità e dei nostri oratori sa essere anche più grande. Uniamo i nostri sforzi e sosteniamo la colletta della Caritas diocesana: ci chiede soprattutto generi alimentari a lunga conservazione e prodotti per l'igiene personale, acqua, brande e materassi nuovi.

terremotate lanciando il seguente appello a tutti gli oratori della diocesi per sostenere la colletta della Caritas diocesana.

Facciamocene carico! Coinvolgiamo le squadre del grest, gli animatori, le società sportive e le associazioni parrocchiali, i genitori e gli adulti. Teniamo viva la memoria e la preghiera. Facciamo quadrato sulla proposta e giochiamo la nostra solidarietà!

Abbiamo sotto gli occhi tutti le terribili immagini che provengono da terre a noi molto vicine: Emilia, ma anche basso Mantovano. La terra ha tremato; si sono aperte crepe, ci sono stati morti, diverse comunità sono state segnate dall'incertezza e dalla paura.

Si raccolgono:

- Generi alimentari non deperibili
- Bottiglie d'acqua
- Prodotti per l'igiene personale
- Materassi nuovi e brande

Abbiamo davanti l'attività estiva dei nostri oratori: giorni di festa e di passione. Abbiamo già lanciato l'Estate di carità, orientata al progetto della selezione preti per la Palestina:

Riferimenti: Caritas Diocesana, Via S. Antonio del Fuoco – Cremona – tel./fax 0372/35063

## QUATTRO CHIACCHIERE CON IL PRESIDENTE



DI LEO CIODDI

In occasione della Festa dello Sportivo abbiamo incontrato il presidente della S. Luigi Roberto Castelvechio per fare il punto sulla manifestazione, su questo suo primo anno in società e sui progetti futuri

### **Innanzitutto qual è il motivo per organizzare la Festa dello Sportivo?**

Esiste una Festa dello Sportivo e una Festa dell'Oratorio, perché entrambi abbiamo bisogno di soldi. La Festa ci permette di chiudere i conti della stagione, anche se rappresenta solo una parte delle nostre entrate. Senza dimenticare che è una vetrina per i nostri ragazzi. Il fatto poi che sia gestita più o meno dalle stesse persone della Festa dell'Oratorio non fa altro che sottolineare quanto San Luigi ed Oratorio siano vicine, perché la San Luigi senza l'Oratorio non avrebbe ragione di esserci. Seguirli tutto l'anno significa non solo farli giocare a calcio, ma anche portarli in Oratorio, educarli e non lasciarli in mezzo alla strada.

### **Come è il bilancio dopo questo primo anno di presidenza?**

Uno degli aspetti più importanti di questo primo anno alla presidenza della San Luigi è stato quello di avere tenuto unito tutto il gruppo. Certo qualcuno se n'è andato e qualcun altro è arrivato, ma devo dire che questa stagione è stata caratterizzata dall'entusiasmo da parte di tutti. Per questo ringrazio tutti quelli che hanno messo tempo, impegno ed entusiasmo nella nostra società. La più grossa soddisfazione per un volontario – e io lo sono alla stregua di chiunque lavora per la S. Luigi – è la soddisfazione dei ragazzi, non solo per il risultato sportivo, ma anche per il panino dopo la partita e quant'altro. Ho visto molti ragazzi provenienti da altri paesi trovare nella S. Luigi una realtà fantastica: fuori da Pizzighettone non ci sono realtà come la nostra. Avere qualcuno che ti viene a prendere a casa per andare alla partita o agli allenamenti se non hai la macchina, stare insieme alla fine della partita al di là del risultato. La capacità degli adulti in



questo è fondamentale, parlare con i ragazzi nel dopopartita, sdrammatizzare il risultato negativo ma interrogarsi sugli errori per migliorare. Quello che ho cercato di insegnare ai ragazzi è che nella vita si vince e si perde e se gli avversari sono stati migliori di noi, bisogna applaudirli e stringere loro la mano. Quando abbiamo vinto a Solarolo col volley, il nostro pubblico ha applaudito anche le avversarie e tutti se ne sono accorti. Credo comunque che dovremmo essere un pochino più ambiziosi. Davanti ai progetti la gente rimane, di fronte al niente va via. È normale. La San Luigi sarebbe andata avanti anche senza di me, bastava arrivare e dire: "Continuiamo a fare quello che stiamo facendo", che è tantissimo, c'è poco da fare di più. Si è cercato di portare entusiasmo e un po' di ambizione in più.

### **Quali obiettivi c'erano nella passata stagione? Sono stati centrati?**

Gli obiettivi di quest'anno erano: far giocare tutti i ragazzi, tanto più che si sono distinti tutti. Ogni anno le squadre vengono cambiate per motivi di età e non è facile trovare subito l'amalgama giusta. Nel finale di stagione, però, ho visto delle belle squadre in campo e abbiamo ottenuto dei buoni risultati. L'obiettivo della Terza Categoria erano i playoff e sono stati raggiunti. Il Volley ha vinto la sua divisione, meglio ancora. Abbiamo organizzato la Girondina ed è stato un altro buon successo. Direi quindi, che gli obiettivi prefissati sono stati assolutamente centrati.

**Discorso a parte merita senz'altro la pallavolo che è riuscita a vincere il campionato.**

Una grossa mano, sempre parlando di entusiasmo, l'ha data il volley. Probabilmente se non ci fosse stato questo cambio al vertice, non ci sarebbe stata più la pallavolo alla S. Luigi. Quando sono arrivato ho trovato un gruppo giù di morale e la scommessa forte è stata non solo quella di tornare a giocare, ma di fare la Federazione. Era un salto nel buio, ma se mai ci confrontiamo, mai capiamo il nostro reale valore e mai si cresce. E i risultati sono stati grandiosi. È sempre una scuola di vita anche lo sport.

**Possiamo aspettarci il ritorno del Torneo dei Bar già per questa estate?**

Non penso che quest'anno sia ancora possibile, però ci stiamo riflettendo.

**Ci sono novità o progetti in cantiere per il futuro?**

Innanzitutto, già ripetere questa stagione sarebbe già un risultato importantissimo. Poi abbiamo qualche problema di quantità di ragazzi tra la Terza Categoria e gli Juniores, per cui stiamo pensando di mettere in piedi una squadra a 11 da iscrivere al CSI o alla UISP in collaborazione con il Calcio a 5 ex Regonese, che verrebbe così assorbito in questa nuova realtà. Sarebbe bello creare una squadra di calcio femminile, ma bisogna superare qualche ostacolo, non ultimo quello del campo, visto l'elevato numero di

squadre. Tra l'altro, potremmo anche decidere di far giocare al campo Sicrem la Juniores e la Terza Categoria, per lasciare il campo dell'Oratorio alle squadre giovanili. Sempre in tema di campo dell'Oratorio, mi piacerebbe anche che i ragazzi si allenassero in Oratorio, specialmente sino agli esordienti. Se si allenano in Oratorio sono sicuramente più seguiti prima e dopo l'allenamento, però per ora tutto ciò è impossibile, vedremo in futuro. Per quanto riguarda i più piccoli, invece, mi piacerebbe portare qualche bambino dei Piccoli Amici con un paio di istruttori negli oratori dei paesi vicini per far conoscere ancora di più la nostra realtà.

Certo, sono solo sogni, però i sogni sono gratis, anzi direi sono dei "volontari" ed allora perchè non immaginare una società serena, dove trovarsi tra amici qualche ora per dimenticare i problemi!

Quindi per finire dico: avanti Santos!



**[www.oratoriopizzighettone.it](http://www.oratoriopizzighettone.it)**

**Il sito dell'oratorio si è rinnovato nella grafica e nelle funzionalità ed è diventato il sito parrocchiale, ora sono presenti una pagina relativa ad ogni attività dell'oratorio, le attività organizzate in parrocchia, naturalmente, una sezione relativa a L'Eco di Dio e tanto altro ancora...**

**Cosa aspettate???**

**Andate subito su [www.oratoriopizzighettone.it](http://www.oratoriopizzighettone.it)**

## ALÈ ALÈ TORO!



DI PIETRO FEDELI

Finalmente il Torino è tornato in serie A.

La redazione mi ha chiesto di scrivere qualcosa, ma io non so niente di calcio! Posso solo raccontarvi che nel 1998 il Toro conquistò la promozione in serie A ed io, in settembre, avrei iniziato le superiori. Alle medie mi ero reso conto che non potevo considerarmi un tifoso dell'Inter: francamente non me ne fregava niente, anzi mi dava fastidio! Rispondendo "Inter" alla domanda "A che squadra tieni?", era sempre un degenero e questo anche fra interisti, perché c'era sempre qualcosa su cui far polemica. Scusate, ma che 2 MARRONI! Quell'anno giocavo a pallavolo e così stavo pensando di presentarmi neutro ai miei nuovi compagni di classe ... Ma mio papà, classe 1939, innamorato di sport, di calcio, di Toro! Lui, che da bambino giocava a calcio in strada coi suoi amici ed insieme facevano finta di essere i giocatori del grande Torino, quello morto a Superga ma vivo in ogni cuore Granata, era così felice per quella promozione! Era una felicità intima, ma contagiosa e così decisi di tifare anch'io Torino: bastarono pochi racconti passionali di mio papà per far innamorare anche

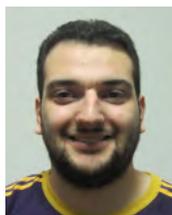


me e finalmente scoprii la bellezza del tifare una squadra di calcio. Inoltre mi ritrovai fuori dal turbine di polemiche e sfottò che odiavo tanto. Con "bellezza del tifare" intendo tutto un calderone di emozioni. La soddisfazione di sentirsi dire dal nuovo compagno di banco Sampdoriano "Tifi Toro!? Sei un grande!"; credere nel bomber Ferrante e comprarlo all'asta del fantacalcio fra gli amici; vivere il derby (girone di ritorno del campionato 2001-'02: Torino 2-Juventus 2); l'amarezza per le tante retrocessioni degli ultimi anni che hanno portato mio papà a dire "Ormai siamo una squadra di serie B!"; la sopportazione di dover partecipare alla coerografia dei tifosi del Verona, la preoccupazione sentendo tutta la squadra condannata a morte dalla curva scaligera ed infine vedere il Torino perdere 2 a 0; la delusione per le lunghe permanenze in serie B, che mio papà sentiva fin dalle prime partite "Non si può giocare così! Non si può perdere in casa! Quando vengono a giocare a Torino, si devono cagare addosso tutti!!!", quando la squadra non c'era lui lo sentiva ... E la gioia per la promozione, di nuovo! Una gioia che mi ricorda quella del 2001: un bel Toro, senza nomi altisonanti, che ha sempre reagito con carattere, con grinta, ai momenti "no" del lungo campionato di serie B. Che bello quando mio papà al primo gol contro il Modena ha esclamato "GOOOL!!! E ades i masum, perché sum trop fort!!!"...

Caricato da queste parole, pieno di speranza urlò: "FORZA VECCHIO CUORE, BATTI A LUNGO IN SERIE A!".



## ALÈ ALÈ ZEMAN!



DI MAURO TAINO

Adesso lo vogliono tutti. Roma, Lazio, Fiorentina, Genoa... Due stagioni fa era il vecchio rompipalle, nemmeno troppo saggio, con la parlata lenta, la lingua affilata e quel fare da profeta. Sono bastate due stagioni per dimenticarlo 33 passate allo stesso modo. Sigaretta in bocca, tanta corsa e tanta ironia. Lo scorso anno è tornato a Foggia per tentare la scalata alla Lega Pro alla guida di una banda di ragazzini terribili messi insieme tardi, causa problemi societari. A Valdaora, però, sede del ritiro rossonero, tutti gli spettatori erano per lui, per Zdenek Zeman che tornava ad allenare in Italia dopo quattro anni e una parentesi decisamente tutt'altro che memorabile alla Stella Rossa di Belgrado. È ripartito dal basso, perché non è né la categoria né l'ingaggio a contare, ma il progetto. Parola troppo spesso abusata in Italia, che con il boemo-italiano assume vero valore. Sempre nel ritiro del Foggia, uno spettatore anziano ha fermato Zeman (disponibilissimo in tutto) e gli ha detto: «Lei è come questa giornata di sole». Perché con Zeman ci si diverte, si soffre, ma con la perenne speranza di poter centrare qualsiasi risultato. Tutto è in discussione, nel bene e nel male. Quel che non si discutono sono la preparazione atletica con i gradoni e le corse infinite e la stecca di Marlboro light consegnatagli a cena e portata al tavolo sottobraccio. Quest'anno ha preso il Pescara reduce da una nemmeno troppo



tranquilla tredicesima posizione nel 2010-2011 e ha preteso il premio promozione nel contratto. Il presidente ha sgranato gli occhi ed ora, crediamo, sia ben contento di doverglielo pagare. In mezzo tanto bel calcio con numeri da capogiro, in campo (90 gol fatti e 26 vittorie – più di tutti-) e sugli spalti (oltre 13.000 spettatori di media in uno stadio da 20.000) che ha portato alla vittoria in campionato, seconda volta dopo il successo del 1987 targato Giovanni Galeone. Tutto questo con i “suoi” giovani Insigne, il cremonese Romagnoli, Kone che l'hanno seguito da Foggia, con la valorizzazione di Verratti e Immobile e lo staff storico, dal vice Vincenzo Cangelosi al compianto Franco Mancini (ex preparatore dei portieri). Ovviamente tutti a osannare, tutti ad incensare bruciando anni di silenzio e critiche gratuite. Lui, Zeman, è sempre uguale e a strapparlo a Pescara, dopo la «stagione più bella» della sua vita, ci vuole solo la Roma. Amore e rivincita: sentimenti condivisi dai tifosi giallorossi che, tra i pochi, mai hanno dimenticato il boemo. Per soffrire godendo.



EURO 2012



DI FILIPPO GEROLI

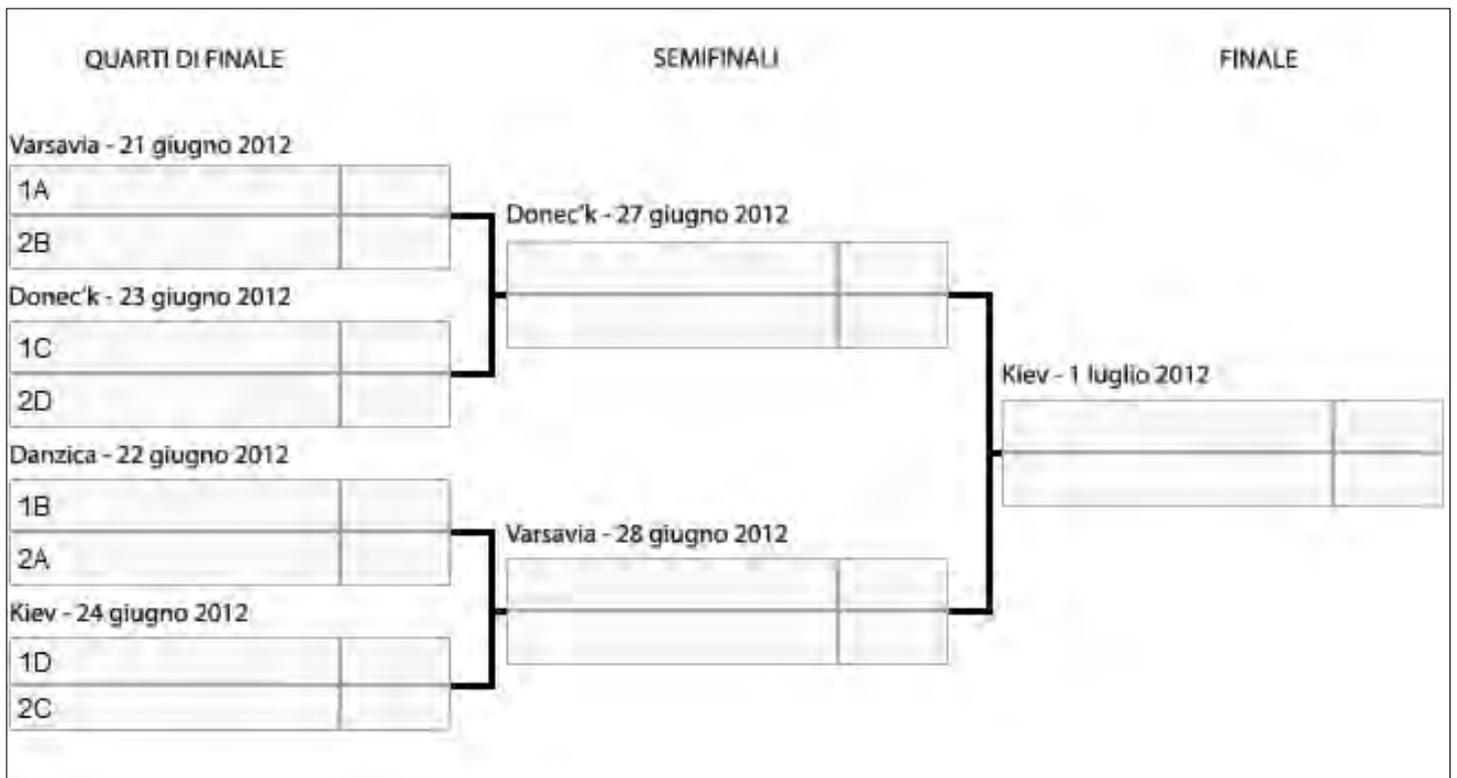
L'appuntamento tra le 16 più grandi squadre europee si avvicina e noi proviamo a darvi le favorite e le possibili sorprese, anche se poi l'ultima parola spetta come sempre al campo.

In prima fila troviamo le solite Nazionali, ovvero Spagna, Inghilterra, Olanda, Portogallo e Germania con i tedeschi leggermente favoriti. L'Inghilterra potrebbe andare lontano, ma è una squadra con poca esperienza internazionale, ma il lungo digiuno potrebbe portare nuove motivazioni, soprattutto ai giovani. La Spagna, campione uscente, non si presenta come prima

favorita perché la squadra è ancora la stessa da oltre quattro anni, quindi alcuni giocatori potrebbero essere ormai finiti a livelli così alti. L'Italia non sembra ancora pronta per giocare sei partite consecutive ad altissimo livello, ma l'entusiasmo dei giovani potrebbe dare una mano, nonostante manchi un campione del livello di Cristiano Ronaldo e Iniesta.

Tra i possibili outsider troviamo La Danimarca dell'"italiano" Kjaer e la Svezia di Ibrahimovic che l'Italia potrebbe già trovare ai quarti.

GRUPPO A		GRUPPO B	
	Polonia ★★		Olanda ★★★★★
	Grecia ★★		Danimarca ★★★
	Russia ★★★		Germania ★★★★★
	Repubblica Ceca ★★		Portogallo ★★★★★
GRUPPO C		GRUPPO D	
	Spagna ★★★★★		Ucraina ★★
	Italia ★★★		Svezia ★★
	Irlanda ★★		Francia ★★★★★
	Croazia ★★		Inghilterra ★★★★★



# Giocate e divertitevi!!

a cura di **Mattia Saltarelli**

## INDOVINELLI

1- Trova il numero di due cifre tale che cambiando l'ordine delle cifre, si ottenga un nuovo numero che è la metà del numero dato, meno 1.

2- Nel lancio delle monete tra le tre possibilità seguenti, ne esiste una più conveniente, sulla quale ci conviene scommettere, oppure sono tutte uguali? 1. TESTA con il lancio di una moneta 2. Due TESTA con il lancio di due monete 3. Tre TESTA con il lancio di tre monete

3- Due amici trovano una borsa piena di denari. Il primo dice: «Con i miei denari e con quelli della borsa, avrei tre volte i tuoi denari». Il secondo risponde: «Io, invece, con i miei denari e con quelli della borsa, avrei quattro volte i tuoi denari».

Se i denari degli amici e quelli della borsa sono espressi da numeri interi; quanti denari al minimo possedeva ognuno e quanti denari erano nella borsa?

1 - Il numero è 52.

2 - La probabilità di avere testa con il lancio di una moneta è  $1/2$ , due testa con il lancio di due monete è  $1/4$  e tre testa con il lancio di tre monete è  $1/8$ . E' molto più conveniente quindi la prima proposta.

3 - Indicando con  $x$  e  $y$  il numero di denari in possesso dei due amici, possiamo esprimerli in funzione del numero di denari  $D$  contenuti nella borsa trovata:

$x + D = 3y$  e  $y + D = 4x$ .

Da qui ricaviamo:

- primo amico:  $4/11 D$

- secondo amico:  $5/11 D$ .

I vincoli posti portano alla seguente soluzione: il primo amico ha 4 denari, il secondo ha 5 denari e i denari contenuti nella borsa sono 11.

## INOIZUTOS

### LA REDAZIONE INFORMA...

La redazione augura una pronta guarigione a Edo, papà del nostro giornalista Pietro Fedeli recentemente coinvolto in un incidente stradale.

#### L'Eco di Dio

Pubblicazione ciclostilata in proprio e diffusa all'interno dell'oratorio di Pizzighettone

#### Direzione e redazione

Stanza del Consiglio  
c/o Oratorio San Luigi  
Via Don Zanoni, 3  
26026 Pizzighettone (CR)

#### Internet

giornalino.oratoriopice.com

#### E-mail

giornalino@oratoriopice.com

#### Direttori responsabili

MAURO TAINO

PAOLO CAPELLI

#### Vicedirettore

GIOVANNI ORSI

#### Redazione

ROBERTO ALLEGRI

STEFANO BRAGALINI

LEO CIODDI

IRENE CURTI

PIETRO FEDELI

DIVYA GATTI

FILIPPO GEROLI

AMOS GRANDINI

TOMMASO MICHELINI

VALERIO SANTI

MATTIA SALTARELLI

ALBERTO ZENI

#### Copertine

JESSICA DUSI

#### Adattamento web

CHICCHI

#### Impaginazione e grafica

PAOLO CAPELLI

#### Collaboratori per questa edizione

CAMILLA GEROLI

CHIARA TAVAZZI



L'eco di Dio



Giugno

CreGresi  
2012



Dì soltanto una parola

